

**GRAZIE
RICEVUTE**

"Nel silenzio e nella speranza sta la nostra forza."

San Francesco Coll

Sono Suor Obdulia Portalatín, assegnata alla comunità Virgen del Camino (León). Voglio ringraziare con tutto il cuore la nostra cara Madre Benito per aver guarito le mie gambe. Anni fa mi venivano delle vesciche su entrambe le gambe che poi si sarebbero trasformate in piaghe...

Nel marzo del 2024 ho cominciato ad affidare la guarigione alla Serva di Dio Dominga Cristina Benito. Da quando ho iniziato la novena ho cominciato a sentire miglioramenti. Nella seconda novena le mie gambe erano già guarite.

Alla nostra cara Madre Benito, alla quale nutro un grande affetto, continuo a supplicarla ogni giorno di continuare a proteggermi. Ho sempre pensato che fosse molto materna, disposta ad ascoltarmi pazientemente. Mi ha incoraggiato a seguire Cristo con generosità e gioia. Ringrazio Dio per avermi ispirato ad affidargli la guarigione delle mie gambe, attualmente stanno bene, grazie a Dio.

Condivido questa grazia, con l'augurio che tante persone siano incoraggiate ad affidarsi ad essa con grande fede e perseveranza. Per Gesù Cristo Nostro Signore. Amen.

Hermana Obdulia Portalatín

Abbiamo ricevuto altre grazie da Madre Benito, per questioni di spazio appariranno nei prossimi numeri.

Da qualche anno soffro di una malattia molto rara e i medici non hanno trovato una soluzione. Chiedo ai devoti di Padre Coll di unirsi alle mie preghiere, implorando una cura per questa malattia.

Maria (Stati Uniti)

Sono un devoto di Padre Coll e chiedo ai lettori di aiutarmi con le loro preghiere per chiedergli di trovare una brava persona che si prenda cura di me a casa.

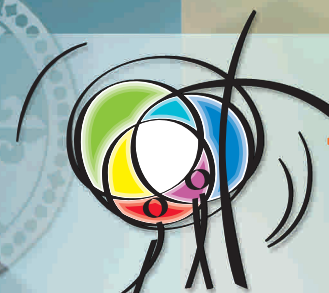
Orense

E continuiamo a incoraggiare tutti a invocare con fiducia padre Coll e a condividere in questo libretto le testimonianze della sua intercessione, sia che scopriamo la sua presenza e benedizione in eventi quotidiani o straordinari.

Se vuoi condividere grazie e benefici ricevuti per intercessione di **San Francesco Coll, le suore martiri dell'Annunziata o Suor Cristina Dominga Benito**, puoi farlo contattando **equipotestigosdelaluz@gmail.com** o le Suore Domenicane dell'Annunziata.

**RICHIESTE DI
GRAZIE**

Maggio, 2025



**Testimoni
della luce**

n° 28

**PADRE COLL:
PELLEGRINO E PROFETA
DI SPERANZA**

Il 2 aprile 2025 è iniziato un anno di festa per la famiglia Annunziata. Siamo di fronte ad un evento davvero importante: la commemorazione del 150° anniversario della morte di Padre Coll, il suo *dies natalis*, il giorno in cui egli nacque per il Cielo che tanto aveva amato, aspettato e predicato.

Provvidenzialmente, quest'anno anniversario coincide con l'Anno Giubilare della Chiesa, il cui motto è Pellegrini di Speranza. Ecco una buona definizione di ciò che è stata tutta la vita di Padre Coll, un pellegrinaggio nella speranza:

- la sua testimonianza di vita di domenicano in mezzo a tante difficoltà,
- la sua fedeltà nelle piccole cose di ogni giorno,
- il suo impegno nel predicare parole di vita e di speranza,
- la sua apertura profetica alle esigenze del suo tempo,
- la sua certezza che l'Annunziata è opera di Dio e di Maria,
- il suo anelito fiducioso al Paradiso, alla Vita Eterna...



**150° ANNIVERSARIO
della sua morte
San Francesco Coll
Pellegrino e Profeta di
Speranza**



**Domenicane dell'Annunziata
www.dominicasanunciata.org**

"Su cosa era fondata la sua speranza?"



PADRE COLL: PELEGRINO E PROFETA DI SPERANZA

Oggi la speranza non è di moda. Conflitti armati e commerciali, cambiamenti climatici, emergenze migratorie, futuro incerto...

una crisi di scoraggiamento si sta espandendo in ampie parti del mondo; le sciocchezze crescono tra gli adolescenti e i giovani; intere società si dedicano al consumo e all'intrattenimento per coprire il grande vuoto che sperimentano.

La commemorazione della pasqua di San Francesco Coll ci offre l'opportunità di fermarci, con amore e attenzione contemplativa, e lasciarci interrogare: su cosa era fondata la sua speranza? Come mai lui, vivendo in un tempo così turbolento, di persecuzione, di crisi della Chiesa, di raffreddamento della fede del popolo, di violenta opposizione alla sua fondazione, non ha perso la speranza? Come ha fatto a non perderla nelle dure prove del suo deterioramento fisico e mentale? Perché non è rimasto paralizzato né si è sistemato, né ha cercato la via più semplice, la sicurezza, la zona di comfort?

Queste domande si rivolgono a noi per mettere in discussione i fondamenti della nostra speranza. Forse ci siamo abituati a pensare alla speranza come a un ottimismo ingenuo, a un «ce la farai» o a un «andrà tutto bene», una storia di auto-miglioramento. E quando non tutto si realizza, non tutto va bene, la nostra speranza comincia a venir meno. **Ma avere speranza non è la stessa cosa che essere soddisfatti perché le cose vanno bene. La speranza cristiana, la speranza di padre Coll, non consiste nel realizzare desideri, né nel volontariato, è un'altra cosa. È un atto di fede nella fedeltà del Padre che mantiene le sue promesse e ci rafforza di fronte alle difficoltà della vita.** Come ha detto Benedetto XVI: «La vera, la grande speranza dell'uomo che resiste nonostante tutte le delusioni, non può essere che Dio, il Dio che ci ha amato e che continua ad amarci fino all'estremo, fino alla pienezza totale. Chi è stato toccato dall'amore comincia a intuire cosa sarebbe veramente la "vita"» (SS 27).

Beato te, San Francesco Coll, pellegrino e profeta che ci insegna la vera speranza!

PREGHIERA

*S'ignore, che hai fatto di **San Francesco Coll** un infaticabile apostolo del vangelo e del rosario arricchendolo delle virtù e dei sacrifici degli spiriti grandi, concedici, per tua intercessione questa grazia che ti chiediamo...*

*Donaci di imitare gli esempi e le opere della sua vita e dacci la forza per vivere con animo sereno le gioie e le prove della nostra vita cristiana. **Amen***



TESTIMONE e PROFETA



PELEGRINI DI SPERANZA



UNA LUCE ACCENDE UN'ALTRA LUCE



SUOR CRISTINA DOMINGA BENITO RIVAS

Suore Domenicane dell'
Annunciata
Pido, Cantabria (1900) -
Madrid (1977)

Di famiglia cristiana, rimasta orfana del padre all'età di nove anni, nel 1916 iniziò gli studi di insegnamento a Oviedo (Spagna). In questa città entrò in contatto con una suora domenicana e un missionario domenicano del Perù, che la aiutarono a rafforzare la sua vocazione religiosa.

Terminati gli studi, entrò nella Congregazione delle Domenicane dell'Annunciata nel 1920. Professò a Vic nel 1922, assumendo come nome religioso Dominga. Inviata in diverse scuole, svolse con dedizione la sua missione educativa. In Asturias visse momenti difficili, dovendo affrontare la rivoluzione del 1934 e la guerra civile del 1936-1939. Durante una parte di questo periodo e fino al 1946, fu maestra delle novizie. Quell'anno fu eletta Segretaria generale della Congregazione, incarico che mantenne fino al 1970 e che le permise di conoscere la realtà dell'Annunciata nel mondo. Morì a Madrid il 13 novembre 1977.

Coloro che la conobbero fin dall'infanzia la descrissero come una persona riservata, molto pia e altruista, caratteristiche che manterrà per tutta la vita. Da buona figlia di Santo Domingo de Guzmán,



parlava con Dio e di Dio. Si distinse per la sua prudenza, i buoni consigli, la sua misericordia di fronte ai fallimenti, la sua delicatezza e umanità. Si preoccupava delle difficoltà delle suore, fossero di salute o spirituali. Aveva sempre una parola di incoraggiamento. Era molto austera e, allo stesso tempo, molto caritatevole e umana. **La sua presenza portava il sigillo di una profonda vita interiore che unificava tutto il suo essere e gli permetteva di vivere in intimità con "i TRE" (come lei chiamava la Santissima Trinità).** La sua continua ricerca era quella di vivere la vita quotidiana nell'autenticità del Vangelo. Madre Benito è stata una vera testimone della luce nell'Annunciata; Morì in fama di santità ed è attualmente in corso il suo processo di beatificazione.

Maggiori informazioni in:
<https://www.espinama.es/separata.html>